

Maria occupa un posto rilevante nell'iconografia perché è legata al fondamento teologico stesso dell'icona, e cioè al mistero dell'incarnazione. L'icona della Madre di Dio è una epifania del Verbo fatto carne: ogni icona mariana ha come centro il Cristo. Le tre stelle che si vedono brillare sul capo e sulle spalle della Vergine sono un antico simbolo siriano di verginità.

## LA MADRE DI DIO

Nella tradizione iconografica bizantina si possono individuare tre principali tipologie di immagini mariane.

L'ODIGHITRIA («Coelei che indica la via») è la tipologia della Madre di Dio che, sorreggendo su un braccio il Bambino, con la mano lo indica come «via, verità e vita». È un'immagine solenne e maestosa, in cui il piccolo Gesù, tiene in una mano il rotolo della legge e con l'altra benedice.



L'ORANTE raffigura la Madre di Dio in posizione frontale, con le braccia aperte in atteggiamento di preghiera, che porta sul petto o sul grembo il Cristo Emmanuele. A questa tipologia appartengono la «Madre di Dio del Segno» e la Madre di Dio in trono.



LA MADRE DI DIO DELLA TENEREZZA (Glycophilousa o Eleusa o Umilenie) raffigura la Madre e il divin Figlio stretti in un tenero abbraccio con le guance accostate. La tradizione vuole che in questo gesto sia colto il momento in cui il Dio-Bambino rivela alla Madre il mistero della morte e risurrezione. Il riverbero del dolore, dell'amore e della serena accettazione della volontà divina si coglie sul volto di Maria attraverso i contrasti di luce e ombra, nella profondità colma di stupore del suo sguardo triste ed assorto. All'interno di questo canone esistono innumerevoli varianti, legate a miracoli, luoghi e avvenimenti storici che danno il nome alle icone, come ad esempio la Madre di Dio di Vladimir, donata dagli imperatori di Bisanzio ai primi sovrani della Rus'.